Anno XXII — Venerdì 9 Marzo 1888 — Abbonamento Postale — N. 59

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LA POLITICA ABISSINA

La politica abissina chi bene la osservi nel suo complesso comincia a comprenderla. Essa nelle condizioni di quel paese è forse più accorta dell'italiana.

Se il primo attacco fatto a Saati e Dogali da Ras Alula fu un'imprudenza, perchè non poteva pensare, che una potenza come l'Italia si acquietasse senza vendicarsi di quel fatto, dopo il Negus seppe condursi colle sue tergiversazioni, in guisa da rendere difficile una vera rivincita dalla parte dell'Italia. Questa dovette attendere la stagione relativamente fresca per poter procedere innanzi; e lo fece anche bene, procedendo a passo moderato e rafforzando tutte le posizioni rioccupate. Ma poi attese invano di essere attaccata là dove era sicura di vincere. Fece qualche esplorazione, ma dovette fermarsi a mezza via. Arruolò coloro che disertavano il Negus, ma poi ebbe il tradimento di Dèbèb, che tornò a lui, dopo avere ricevuto armi e danaro e potendo anche portare con sè delle informazioni circa alle posizioni ed alle forze italiche.

Che cosa fa adesso e che cosa farà il Negus ? Intanto egli accenna a comparire ed attaccare in più luoghi, ma non viene ad urtare contro le fortificazioni ed i cannoni dei nostri. Egli aspetta il caldo e che od i nostri richiamino parte delle truppe, o le vedano popolare gli ospedali. I calori estivi sono già alle porte in quei paesi, ed i nostri soldati non potranno procedere più innanzi. Il Negus, a quanto pare, calcola sullo stancheggio dei nostri e forse sa già, perchè da altri informato, che nuovi imbarazzi potrebbero arrecarci le cose dell' Europa.

E che cosa potremmo dunque fare noi con nemici simili ? Forse l'unica via d'uscita sarebbe quella di bene fortificarci nelle posizioni riprese in modo da renderle imprendibili e cercar di trattare per la pace sulla base dell'*utis poss detis* e sulla libertà di commercio di cui Massaua sarebbe lo scalo. Una stazione marittima nel Mar Rosso a noi giova di averla; e si deve cercare di renderla sicura senza azzardarci in nuove guerre, giacchè non potremmo mai pensare ad una conquista dell'Abissinia. Bisogna poi cercar di produrre coi fatti negli Abissini la convinzione, che se lo stato sospensivo non è utile a noi, non lo è nemmeno per essi; giacchè uno stato di guerra permanente tornerebbe forse a maggior danno loro che nostro.

Quello che occorre dunque si è prima di tutto di cercar di uscire ad ogni modo dalle attuali incertezze, che cominciano a sembrare a tutti una cosa molto grave.

P. V.

Esposizione di Copenaghen

Anche la Danimarca avrà la sua esposizione internazionale.

Parrà strano, che tutti i paesi vogliano avere simili esposizioni, sicchè si può dire che ve ne sia qualcheduna ogni anno, mentre poi prevalgono le tendenze al protezionismo. Da una parte invito a tutti di far conoscere i loro prodotti e quindi a promuovere con tale mezzo gli scambii; dall'altra barriere doganali sempre più insuperabili dal commercio.

Però di queste due tendenze opposte, una volta che sia passata la foga del protezionismo, che tende ad isolare i Popoli, sopravviverà la prima. Gioverà sempre di far conoscere i proprii prodotti a quelli che per le condizioni geografiche e naturali non ne possono avere di simili allo stesso prezzo. Giova poi particolarmente all' Italia, adesso che è impegnata la guerra delle tariffe colla Francia, il farsi conoscere co' suoi prodotti nei paesi più lontani, o che si servono di altri intermediarii per i loro traffici. Converrà che l'Italia cerchi di sopprimere quanto è possibile queste mani intermedie, per cercar di fare quanto meglio può direttamente il suo commercio e così anche di estenderlo e di giovare alla propria navigazione.

Non bisogna che l' Italia, dopo acquistata la sua unità, figuri come grande potenza soltanto nella diplomazia e per il suo esercito e la sua armata; ma deve cercare di mostrarsi tale anche per la sua produzione ed il suo commercio. Il comparire anche alle esposizioni degli Stati secondarii e massime dei più lontani può giovarle a codesto e prepararle la via a maggiori commerci. Ciò potrà servire in appresso anche ad una maggiore influenza politica con quei paesi, i quali hanno poi tutti i medesimi interessi di mantenere la pace, com' è supremo interesse anche dell' Italia. In questi paesi poi i nostri rappresentanti devono al più possibile acquistare il carattere commerciale; vale a dire avere più che altro il carattere di bravi consoli, bene istrutti sulle condizioni economiche dei due paesi per poter giovare ad una maggiore estensione dei nostri commerci e dei reciproci scambii.

Intanto si veda di approfittare quanto è possibile anche di queste esposizioni per farsi conoscere, come anche di entrare in quella specie di annunzii generali che fa il Ministero dell'economia nelle sue pubblicazioni diffuse in più lingue.

P. V.

LE SPESE

per le opere idrauliche di seconda categoria nelle provincie venete e di Ferrara.

I rappresentanti delle Deputazioni provinciali venete e di Ferrara, radunatisi in Roma, hanno presentato un memoriale al presidente del Consiglio ed ai ministri dei lavori pubblici e delle finanze.

Il memoriale comincia nei seguenti termini:

L' interpretazione, eccessivamente ristretta, data dal Ministero dei Lavori pubblici all'art. 93 della legge sui lavori pubblici, e quella, al contrario, larghissima che viene data al successivo art. 94; — i disastri prodotti dalle inondazioni del 1882 ed i conseguenti enormi lavori che occorsero pel ripristino delle arginature e per la generale sistemazione di quasi tutti i fiumi delle provincie venete, che hanno più che raddoppiata la misura dei contributi idraulici del presente decennio; — l'aumento continuo, d'altra parte, dei debiti che si vanno accumulando pei contributi arretrati, in modo che rimane sorpassato per alcune Provincie e per tutti i Consorzi il limite assegnato dalla legge 3 luglio 1875, n. 2600; — gli indugi del Governo nel provocare la costituzione dei Consorzi; — l'estensione stessa dei perimetri dei vari comprensori idraulici già stabiliti con speciali decreti; — e la conoscenza in fine, che il governo stesso, per l'articolo 2 della legge ha la facoltà di esigere il pagamento dei contributi sui terreni compresi in quei perimetri anche pendenti le pratiche della detta costituzione dei Consorzii, come ne fanno fede gli avvisi diramati dalle Intendenze di Finanza, circa la pubblicazione dei ruoli del contributo da riscuotersi nell'anno 1888; — hanno prodotto tale un allarme ed una incertezza sulle future sempre crescenti imposizioni, in tutte le Provincie venete e cointeressate, che i loro rappresentanti ed amministratori, preoccupati d' uno stato tale di cose si sono creduti in dovere di riunirsi per concordemente richiamare al Governo le promesse più volte solennemente fatte, di rendere giustizia alle Provincie stesse colla revisione e modifica delle corrispondenti classifiche.

Essi si sono indotti perciò a provocare una legale dimostrazione col fare in modo che detto richiamo venga sorretto ed avvalorato, oltre che da tutti i Corpi Morali direttamente interessati, anche dai Municipii, che lo sono indirettamente, e ciò a fine di conseguire questa volta lo scopo prefissosi. Hanno promosso frattanto i voti dei rispettivi Consigli provinciali e la nomina di un loro Delegato affinchè sia presentato questo Memoriale alla Presidenza della Camera elettiva ed a codesto Eccellentissimo Presidente del Consiglio dei Ministri. »

Il memoriale prosegue quindi con altre considerazioni, basandosi sulla legge de 1875, sulla quale viene stabilito il limite del *ventesimo* dell' imposta fondiaria per ogni provincia e consorzio. Continua poi:

« Il Ministero dei lavori Pubblici include nelle Opere idrauliche di II categoria, anche tutti i grandiosi lavori, che si fanno per la chiusura delle Rotte (come quella di Legnago, che ha costato circa due milioni di lire) e gli altri importantissimi lavori di sistemazione generale dei fiumi navigabili; e quelli di rialzo degli argini, estesi anche all' intiero corso del fiume e per fino i lavori di allargamento *ed approfondamento* degli intieri alvei (come quello che si sta ora eseguendo pel fiume navigabile Gorzone). Eppure questi lavori, non interessano una sola Provincia; ma hanno un interesse ben più generale esteso a più Provincie, anzi ad una intiera Regione, ed interessano pure gli intieri alvei dei fiumi, il loro corso naturale e, trattandosi di fiumi in gran parte pensili, anche la navigazione.

Ciò riesce eccessivamente gravoso alle Provincie chiamate a concorrere nelle spese conseguenti; non è in armonia alle vigenti disposizioni, tra le quali quella dell' art. 140 della legge che dichiara essere la navigazione l' oggetto principale a cui servono i fiumi navigabili, e non è, ad ogni modo, conforme ad equità e giustizia.

Se però V. S. Ill. ma ritenga nullaostante che sotto l' impero della vigente Legge organica ed attesa la restrittiva dizione del citato articolo 93 della Legge stessa, non possa entrare nella sfera delle attribuzioni del Potere esecutivo, la revisione della già adottata classifica, i sottoscritti Rappresentanti pregano che venga sollecitamente provocata dal Parlamento la modifica del Titolo III della Legge: alla stessa guisa che venne proposta ed approvata, tre anni or sono, quella del Titolo IV che tratta dei Porti e Spiagge e come sta ora studiando il Ministero dei Lavori Pubblici per provocare quella del Titolo II riguardante le Strade, pur esso riconosciuto non corrispondente alle attuali esigenze e condizioni delle varie Provincie del Regno.

I Rappresentanti delle Provincie ricorrenti, nella suaccennata riunione, furono concordi nel ritenere eziandio che il Governo non abbia esaurito a quanto gli spetta per Legge, colla sola determinazione decretata dei perimetri dei comprensori interessati nelle differenti Opere idrauliche di II categoria; ma debba pure prestarsi, in virtù dell' art. 175 della Legge stessa, a promuovere la costituzione dei Consorzi, classificando, in proporzione d' interesse, come prescrivono gli altri art. 105, 106, 107, i terreni compresi entro ognuno dei detti perimetri; per modo da porre gli interessati nelle condizioni di poter incoare le sole pratiche ad essi spettanti a termini del successivo art. 108. »

Conchiudono poi i rappresentanti:

« Altro argomento inoltre su cui convennero le idee dei rappresentanti si fu quello relativo al modo d'interpretazione della più volte citata Legge del 1875. Essi ritennero concordi che la Legge stessa abbia stabilito dei limiti in via assoluta e nel riflesso che le Provincie ed i Consorzii non si trovino realmente in grado di pagare oltre quei limiti senza andar incontro alla rovina delle proprie finanze; per cui non debbano essere sorpassati quei limiti per ragione alcuna e nemmeno per l'accumularsi di arretrati o debiti che ai contributi idraulici si riferiscano, mentre in caso contrario si renderebbe vano l'evidente scopo prefissosi dal legislatore, con quelle provvide disposizioni, a favore delle Provincie poste in ispecialissime e pessime condizioni idrauliche.

Le Provincie stesse ritengono infine di professare un credito verso il Governo, per quanto si riferisce all'esonero dei contributi idraulici accordato pel biennio 1883-1884 coll'art. secondo dell'altra Legge 27 dicembre 1882, in quantochè se esse hanno ottenuto — alcune integralmente, ed altre parzialmente — l'esonero dal contributo che era allora in corso, non hanno ottenuto l'esonero dal contributo arretrato, riferibilmente al decennio precedente, ma pagabile in quel biennio; mentre colla Legge sopracitata furono esonerate le Provincie Venete dai contributi idraulici, senza distinzione di sorta alcuna e quindi evidentemente anche dagli arretrati scadenti in quel biennio.

Riassumendo il fin qui esposto, i rappresentanti delle Provincie ricorrenti, nell'interesse delle Provincie stesse ed in quello dei singoli proprietarii dei fondi compresi nei decretati perimetri, si rivolgono fiduciosi a V. S. Ill.ma e fanno viva istanza domandando:

I. Che vengano riveduti gli elenchi delle opere idrauliche di seconda categoria riferibili alle Provincie ricorrenti, e ciò in base ad una migliore e più favorevole interpretazione delle disposizioni della vigente Legge sui lavori pubblici, oppure mediante proposta di modificazione del titolo terzo della Legge stessa, da presentarsi quanto prima alla Camera;

II. Che il Governo abbia a procedere al cómpito che gli incombe per Legge e specialmente per l'art. 175 della Legge sui lavori pubblici, col promuovere la costituzione dei Consorzi e delle relative rappresentanze, e ciò previa revisione, laddove occorre, dei perimetri e classificazione dei terreni onde sia possibile l'applicazione dei contributi in proporzione d'interesse, come prescrive la Legge;

III. Che il Governo stesso non approfitti della facoltà di cui all'articolo 2 della Legge 3 luglio 1875, di esigere i contributi sui terreni compresi nei perimetri, fino a che esso Governo non abbia esaurite le pratiche che rendano possibile la costituzione dei Consorzi;

IV. Che in omaggio allo spirito della detta Legge 3 luglio 1875 l'annuo onere delle Provincie e Consorzi non debba sorpassare rispettivamente il limite di 5 centesimi per ogni lira d'imposta per il contributo corrente, e di centesimi uno e mezzo per gli arretrati tanto del primo decennio, quanto dei successivi;

V. Che a termini dell'art. 2 della Legge 27 dicembre 1882, n. 1147, sia applicato a favore delle Provincie danneggiate dalle inondazioni, nelle misure determinate dal Decreto Reale 10 novembre 1883, n. 1723, l'esonero pel biennio 1883-84 anche pel contributo arretrato del primo decennio incompetente pagato, e ciò a diminuzione dei contributi da pagarsi.

I Rappresentanti delle Provincie

di Padova	*L. Chinaglia*
» Vicenza	*D. Donati*
» Ferrara	*A. Mangilli*
» Rovigo	*T. Minelli*
» Treviso	*D. Monterumici*
» Venezia e Verona	*E. Pellesina*
» Udine	*D. Roviglio*

Il denaro di San Pietro e la Francia

Il *Figaro* in un suo lungo articolo sul denaro di S. Pietro ha fatto il conto del contributo spettante ai singoli paesi d'Europa nel totale delle obbligazioni.

Nell'anno 1886, secondo quello che il *Figaro* afferma, il denaro di S. Pietro ha prodotto la somma di 6,648,000 lire, nella quale la Francia figura per 4,355,000 vale a dire 12 volte più della Germania che ne ha date sole 409,000; 14 volte più dell' Italia che ne ha date 382,000 e 50 volte più dell'Austria, le cui offerte non superarono le 88,000 lire.

L'Italia e l'esposizione di Parigi

L'altra sera si è riunito a Roma il Comitato Centrale per l'esposizione di Parigi. Approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal deputato Villa:

« Il Comitato, dolente, che l'attuale regime doganale ponga inciampo all'opera sua, non disperando che le due Nazioni possano facilmente, con reciproche concessioni, trovare un assetto migliore e più conforme ai comuni interessi, delibera di continuare l'opera sua in quei limiti, che dalle attuali circostanze gli siano consentiti e delibera che una nuova riunione tengasi fra un mese. »

L'Imperatore Guglielmo e suo figlio

Notizie allarmanti.

Berlino 8. Qui domina una completa costernazione per lo stato di salute dell' imperatore.

Le forze del vecchio monarca diminuiscono.

Il principe Bismarck e il conte Moltke furono chiamati al palazzo imperiale alle ore 7 di iersera.

Alcuni alti personaggi, venendo dal palazzo imperiale, comunicarono la notizia che l' imperatore era rinvenuto, dopo una lunga sincope.

Verso le ore 4 del pomeriggio prese del cibo, quindi ricadde in uno stato di debolezza estrema.

Il granduca e la granduchessa di Baden furono chiamati qui per telegrafo.

La prostrazione delle forze è giunta al punto da far ritenere imminente una catastrofe.

Berlino 8 (ore 1 pom.) Lo stato dell' imperatore è un poco più tranquillo, ma senza sensibile aumento di forze. Koegel predicatore superiore di Corte è restato presso l' imperatore dalle ora 12 alle 1.

Il principe e la principessa Guglielmo sono a palazzo dalle 8 ant.

Bismarck vi si recò a mezzogiorno, conferì lungamente col principe Guglielmo.

Il principe ereditario di Svezia arrivò alle ore 2.15 pom.

I principi del sangue presenti a Berlino furono pure a palazzo.

Verso le 2 pom. l' imperatrice e la granduchessa di Baden furono ammesse presso l' imperatore che alle 2 pom. ricevette pure Bismarck con cui parlò.

Bismarck uscì da palazzo alle 2 3[4 pom.

Un manifesto annunzia che i teatri reali oggi sono chiusi.

Berlino 8. (ore 7 pom.) Le notizie dell' imperatore sono le seguenti: la debolezza continua, l' imperatore prende ad intervalli dei sorsi di vino, e nutrimento liquido. In complesso lo stato è più tranquillo.

San Remo 7. Lo stato del principe è invariato. L' irritazione dei bronchi non si calma. Ora dorme a furia di narcotici.

Mackenzie è furibondo. Dice che la rovina dipende dalla cattiva operazione.

Non è vero che il principe lasci 10 milioni della sua sostanza in testamento.

Non ha fatto un testamento; ma una serie di consigli politici assai liberali, assai umanitari che lascia a suo figlio.

San Remo 8. Il principe imperiale manifestò la ferma intenzione di recarsi a Berlino in caso che suo padre fosse in pericolo. Il principe imperiale passò una notte buonissima. Stamane si recò presto in giardino.

San Remo 8. Stante l'aggravamento di salute dell' Imperatore stasera partono per Berlino il principe Enrico e il granduca Darmstadt figlio.

San Remo 8. Il principe imperiale e la famiglia partiranno sabato per Berlino.

Un dispaccio della Stefani giunto questa notte alle ore 1.6 ant. annunzia che S. M. Gugielmo primo Imperatore di Germania e Re di Prussia è morto ieri a Berlino.

LA MORTE dell'Imperatore di Germania

Era fatta da qualche giorno presentire la morte oggi annunziata dell'Imperatore di Germania. La grave età ed il dispiacere per la malattia preveduta insanabile del figlio non potevano a meno di produrre un simile effetto, dacchè lo si disse gravemente malato.

Malgrado che le ultime notizie sull'andamento della malattia del principe imperiale sieno meno gravi, nessuno oserebbe predirne la guarigione. Adunque il figlio sue, cui si deve considerare già come reggente, potrebbe essere frappoco chiamato a succedere sul trono. Si narrano molte cose sulle sue tendenze, ed alcuni vorrebbero farlo credere meno pacifico del padre. Ma egli, essendo anche bene consigliato, dovrà pensare soprattutto alla consolidazione dell'Impero germanico, il quale, essendo basato sul principio della nazionalità come l'unità ed indipendenza dell'Italia, sarà anche per noi una guarentigia contro chiunque volesse offenderci.

Non è senza influenza il fatto storico che le due Nazioni si sieno per così dire costituite assieme, e certo con un movimento comune a tutti i Popoli civili, che appunto perchè tali vogliono unire le loro sorti e svolgere e mantenere la loro individualità e darsi una stabile base per la loro esistenza.

Speriamo, che anche le benevole parole scambiatesi da ultimo fra l'Italia da Roma e la Germania da Berlino valgano a mantenere un'amicizia, che è conforme ai comuni interessi. La Germania e l'Italia non hanno più nessuna ragione di lottare fra di loro. Adunque hanno intera quella di proteggere d'accordo questi comuni interessi.

ALLA FRONTIERA FRANCESE

Nella *Gazzetta del Popolo* uscita ieri (8) si legge:

Ieri correva a Torino la voce di un fatto gravissimo che sarebbe nei giorni scorsi accaduto a Clavières presso Oulx. Sei soldati francesi in borghese avrebbero ucciso una sentinella italiana e in seguito sarebbero stati arrestati dai nostri soldati alpini.

Abbiamo assunto informazioni e ci risulta che il sotto-prefetto di Susa, interpellato in proposito, assicurò che egli non ebbe mai comunicazione nè diretta nè indiretta del fatto a cui si allude.

È a notarsi poi che a Clavières vi è una stazione di carabinieri e se fosse successo quanto si racconta, il comandante, trattandosi di un fatto così grave, ne avrebbe sicuramente avvertita l'autorità militare di Susa.

Navi italiane al Brasile.

Scrive la *Patria* di Buenos Aires del 5 febbraio:

« Fra breve il regio incrociatore insieme alla *Veniero* si recherà nelle acque di Maldonado per unirsi colà all'incrociatore *Americo Vespucci* all'uopo di eseguire congiuntamente grandi esercitazioni.

« Constami però che questo è lo scopo apparente della riunione dei tre legni da guerra italiani, i quali faranno rotta per Rio Janeiro per essere ivi pronti a qualsiasi evento, vista l'attuale fosca situazione del Brasile, dove si temono gravi torbidi in seguito alle notizie allarmanti sulla salute dell'imperatore. »

I TELEGRAMMI DI BISMARCK

Dopo il voto della nostra Camera per il ristabilimento del principe imperiale, Bismark diresse a Crispi un telegramma del seguente tenore: « I voti che ieri ha emessa la Camera italiana per il ristabilimento in salute del Principe Imperiale e le parole eloquenti che Vostra Eccellenza ha pronunziate in tale occasione, produrranno in tutta la Germania un'impressione profonda e simpatica. Tale nobile manifestazione, la quale trova il suo eco nei nostri cuori, ora dolorosamente preoccupati, dimostra nel medesimo tempo che l'amicizia la quale unisce i due paesi, oltre che dall'identità degl'interessi dei governi, riposa sopra la base solida e durevole delle simpatie e dei sentimenti reciproci delle due nazioni, unite nel medesimo gran pensiero del mantenimento dell'ordine e della pace. E' a voi, all'illustre rappresentante del governo amico, che io indirizzo i miei più vivi ringraziamenti, pregando Dio di esaudire i voti espressi dalla Camera dei deputati. — *Bismark.* »

Questo primo dispaccio venne dal principe Bismark spedito direttamente all'on. Crispi. Avendo questi trasmesso all'ambasciatore De Launay il sunto della seduta del 5 corr. della Camera dei deputati, il De Launay lo comunicò personalmente al principe Bismarck, il quale telegrafò all'ambasciatore tedesco in Roma, perchè ringraziasse il Governo italiano della dimostrazione della Camera italiana.

Stamane l'ambasciatore tedesco visitò il ministro Crispi, a cui lasciò copia del seguente telegramma ricevuto dal principe Bismark. Il telegramma è del seguente tenore: « Il conte De Launay ha avuto la compiacenza di comunicarci un telegramma del ministro Crispi, il quale si è incontrato col dispaccio con cui io ringraziai direttamente l'on. Crispi della imponente manifestazione della Camera dei deputati d'Italia. Vostra eccellenza si compiacerà di ripetere oralmente all'Eccellenza Crispi l'espressione di gratitudine, con cui sua Maestà l'Imperatore e tutta la Germania hanno accolto questa grande testimonianza di simpatia internazionale e di sentimenti amichevoli reciproci dei due popoli.

Bismarck. »

L'ITALIA IN AFRICA

Debeb e Ras Area

Saati 6. Oggi, alcune voci vaghe accennavano che Debeb si trovasse a Ghinda, insieme al figlio del Negus.

Altre notizie recano che Debeb si aggira, invece, nei dintorni di Airuri e che Ras Area Salassiè si trova ancora a fronteggiare i dervisch.

I soliti dicesi — Nessun movimento.

Massaua 7. Dicesi che il Negus domattina tornerà ad Argallo coi principali capi per definire sul da farsi.

Degiac Tessammè sarebbesi recato all'Asmara.

Non segnalasi altro movimento di truppe.

La voci indigene confermano l'invasione dei dervisci nella provincia di Dembea. — Accennerebbesi anche alla presa di Gondar, ma se ne dubita.

Il telegramma ufficiale

Roma 8. Il Ministero della guerra comunica:

San Marzano telegrafa da Massaua, 7 corr.:

Da informazioni risulterebbe che i sudanesi si sono spinti avanti oltre Gondar; hanno occupato l'Ambasciaria nello Amhara all'est sul parallelo al lato nord del lago di Tsana, a quaranta chilometri da questo.

Gli abissini sono sempre fra l'Asmara, Gura e Debaroa.

Il Negus sembra esitante fra lo scendere ad attaccarci o retrocedere contro i sudanesi.

Ieri i nostri irregolari fecero ricognizioni a Jokar, Gomhod ed Ailet.

Le notizie dell'«Esercito».

Roma 8. Telegrafano da Massaua all'*Esercito*:

Sono giunte a Massaua gravi notizie da Suakim.

Gli abissini hanno sgombrato nuovamente da Ghinda.

Non vennero segnalati altri drappelli abissini in esplorazione verso il nostro campo.

Corre voce insistente che il Negus torni ad Adua, per domandare il concorso di Menelik contro i Sudanesi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 8.

Senato del Regno

PRESIDENTE TABARRINI.

Il presidente commemora i defunti senatori Corti, Fedele e Ferrati.

Magliani s'associa a nome del Governo.

Il senatore A. Rossi dice che trovandosi il senato in vacanza, mentre giungevano allarmanti notizie sulla salute del principe imperiale di Germania, non potè l'alto consesso dar espressione ai suoi sentimenti. Oggi aggiungonsi nuove ansietà per la salute del venerato monarca che regge i destini della Germania.

Propone che il presidente faccia pervenire per telegrafo alla famiglia imperiale germanica, la parte vivissima che prende il Senato italiano così alle preziose ed amate esistenze e i fervidi auguri che tutti fanno per il pronto loro ristabilimento.

Magliani s'associa in nome del governo.

La proposta Rossi è accolta ad unanimità.

Il senato comincia quindi la discussione sul progetto di legge per la cassazione unica a Roma.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Si chiede l'urgenza su varie petizioni, compresa quella dei maestri di Treviso e *Udine* che associansi alla petizione di Perugia pel miglioramento della legge del monte pensioni.

Si discute poi e si approva anche a scrutinio segreto il progetto sui provvedimenti a favore dei danneggiati dalle valanghe.

Continuasi in seguito la discussione sul riordinamento delle casse di risparmio.

Approvasi l'art. 12, e si chiude la seduta alle ore 6.15 pom.

CRONACA Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 marzo	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 9 mar.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	757.3	756.1	757.6	756.5
Umidità relativa	71	59	74	64
Stato del cielo	coper.	misto	coper.	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	NW	E	W	—
Vento vel. k.	1	2	5	0
Term. cent.	3.5	7.3	3.0	6.4

Temperatura massima 10.1, minima 0.3

Temperatura minima all'aperto —1.8

Minima esterna nella notte —0 7

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. dell'8 marzo.

In Europa manifestasi una depressione a nord-ovest, pressioni elevate alle latitudini meridionali e bassa Russia centrale, Ebridi 762, Mosca 844, Madrid 775.

In Italia nelle 24 ore barometro elevato leggermente, nebbie e pioggerelle, brinate gelate al nord e stazioni elevate sull'Appennino.

Stamane cielo sereno in Sardegna e sul medio versante Adriatico. Cielo nuvoloso altrove; venti generalmente deboli intorno a ponente. Barometro intorno 771 mm., mare calmo.

Probabilità: Venti deboli freschi meridionali; cielo nuvoloso, nebbioso, qualche pioggia; temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

Contro la nuova tassa sugli spiriti. Ieri nei locali di questa Camera di commercio si adunavano molti negozianti in spirito e liquori della città e provincia, e, presa conoscenza del progetto di legge per la nuova tassa sugli alcool ed udito il parere pronunciato da altre assemblee di negozianti tenutesi a Milano e a Rovigo, deliberarono di spedire il seguente telegramma:

« Al Ministero del Commercio e alla Commissione della Camera dei Deputati per i provvedimenti finanziari

in Roma.

« Negozianti spirito liquori questa Provincia, radunati questa Camera di Commercio, ritenuto progetto tassa alcool irrazionalmente vessatorio, sopprimente possibilità commercio alcool con conseguente diminuzione per lo Stato provventi, dazio soprattassa fabbricazione e ricchezza mobile, pregano Ministero e Commissione parlamentare respingerlo, nominano propria commissione per esporre difetti progetto. »

Seguono le firme di n. 23 intervenuti. Inoltre pregarono la Camera di occuparsi d'urgenza della cosa e patrocinare presso il Regio Governo i loro interessi.

Esame per posti di Ricevitori di 5ª classe e di Ufficiali alle visite di 3ª classe nella Amministrazione delle dogane.

A tale esame saranno ammessi, in seguito a loro domanda, tutti gli impiegati di seconda categoria, i tenenti e sottotenenti del Corpo della guardie di finanza, i laureati in ingegneria e chimica, purchè abbiano i requisiti indicati dal primo capoverso dell'articolo 64 del Regolamento sul personale delle dogane, e finalmente coloro, che abbiano la licenza di una Scuola di merciologia, approvata dal Governo, purchè siano nelle condizioni stabilite dal secondo capoverso dell'articolo 64 testè citato.

Gli impiegati e gli altri individui che desiderino presentarsi a questo esame, dovranno farne domanda, scritta di propria mano, sopra carta da bollo da una lira, entro il 25 marzo corr.; i primi alla Intendenza di finanza, dalla quale dipendono, e gli altri alla Intendenza nella cui provincia hanno domicilio.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 1 e 2 del prossimo mese di maggio presso le Intendenze provinciali di finanza di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Accademia musico-letteraria. Ieri sera, alle 6 pom. ebbe luogo nel nostro Seminario Arcivescovile, l'annunciata Accademia musico-letteraria pel Giubileo Sacerdotale del S. Padre Leone XIII.

Mezz'ora prima che cominciasse lo spettacolo il vasto salone era letteralmente stipato di invitati; naturalmente fra questi, molti e molti sacerdoti di città e provincia.

Appena giunto Mons. Arcivescovo, si diede principio all'Accademia.

La brevità dello spazio, non ci consente di fare una minuta relazione; in succinto quindi accenneremo, come la musica del maestro Franz piacque moltissimo. Quindi applausi e bis su tutta la linea. L'orchestra di un armonium e di soli strumenti ad arco, era composta dei più valenti filarmonici della città, e diretta dallo stesso maestro Franz.

Il terzo coro *Suona a Leon l'empireo*, lo si dovette replicare. E' una musica inspirata di grande effetto che produce sensazioni indicibili.

Terminato lo spettacolo, mons. Arcivescovo fece un piccolo discorso d'occasione.

L'Almanacco delle Muse. — (Treves, editore, Milano).

È una superba fiorita di poesie moderne, scelte dal cav. Raffaello Barbiera con buon gusto, e coordinate secondo un acuto criterio critico. Il Barbiera, ha riunite le più belle, le più notevoli poesie che dal 1815 al 1887 sono apparse in Italia: la più antica è quella scritta dal Benedetti, morto suicida, per il tentativo di Gioachino Murat a favore dell'indipendenza italiana; la più recente è in omaggio alla memoria dei caduti di Dogali. Tutte le fasi drammatiche del nostro risorgimento sono riflesse in queste pagine, interessanti anche per il significato patriottico. E, perciò, il libro della patria e insieme della fede, dell'amore, poichè non sono pochi i poeti eleganti che a Dio, alla Natura e all'amore sciolgono un inno. La più scrupolosa imparzialità domina in questo libro; la critica cavalleresca dell'autore fa largo anche agli avversari. Certo, alcuni degli ultimi venuti sono esclusi; ed è naturale ch'essi od altri per loro strillino: la vanità offesa è quella che strilla di più.

Ogni poeta è accompagnato dalla sua biografia, succosa, precisa. Precede l'ampia raccolta uno studio originale e brillante sul movimento lirico italiano. La critica di Raffaello Barbiera è, come fu già notato, arguta e nello stesso tempo cortese; erudita e nello stesso tempo geniale.

A qualche lieve ommissione, come del poeta Besenghi degli Ughi, istriano, e del Lantosca, morto l'anno scorso, il Barbiera riparerà nelle successive edizioni, e che, come questa, otterranno gran favore presso il pubblico colto, al quale deve star a cuore ogni graziosa manifestazione del bello e dell'ingegno italiano.

L'edizione, dei Treves, è elegantissima, ed è adorna dei ritratti de' più eminenti poeti di quest'ultimo periodo: Prati e Carducci.

Monellerie. Ieri sera, alcuni giovinastri, si divertirono a sparare due petardi, in principio di via di Mezzo. Molto spavento nel vicinato. Non vi furono conseguenze di sorta.

Arresti. La scorsa notte vennero tratti in arresto due schiamazzatori, che non vollero ubbidire alla ingiunzione delle guardie di P. S.

Teatro Sociale. *La moglie di Claudio*, del Dumas, offrì largo campo di emergere alla signora Boetti-Valvassura, al Paladini e al Bertini, che riscossero molti applausi.

Questa sera *riposo*.

Domani sera alle ore 8 si rappresenterà: *A Basso Porto*, scene popolari napoletane in 3 atti di G. Cognetti.

L'autore assisterà alla rappresentazione.

Farà seguito la brillante farsa: *Il vicino Bagnolet.*

« Ape giuridico-amministrativa ». E' uscito il n. 9 (1-9 marzo) di questa rassegna

Il Foglio periodico della Regia Prefettura, n. 75, contiene:

699. Alle ore 11 ant. del 20 marzo corr. in una delle sale della Prefettura di Udine, si addiverrà allo incanto per l'appalto delle opere di sistemazione e rettifica del tratto di strada nazionale n. 3 tronco 2° compreso fra gli abitati di S. Tommaso e Commerzo in comune di Maiano della estesa complessiva di metri 1400, per la somma complessiva presunta, soggetta a ribasso d'asta di lire 21665.

702. Venne sanzionato il Verbale con cui la Società Italiana per le strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica, convenne colla ditta Sbroiavacca nob. Ottavio fu Giacomo pella formale rinuncia da parte della ditta stessa al diritto del passo al livello, pella quale rinuncia e soppressione fu accettata la indennità di lire 675, e ciò in causa della costruzione della ferrovia Portogruaro-Casarsa in comune amministrativo e censuario di S. Vito al Tagliamento.

Il n. 76 contiene:

700. All'asta tenutasi pelle forniture stradali del Comune di Roveredo in Piano durante il quinquennio 1888-92, l'appalto venne provvisoriamente aggiudicato per l'annuo corrispettivo di lire 525. Il tempo utile per presentare le offerte con diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo suddetto scade alle ore 12 mer. del giorno 15 marzo corrente.

703. L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla ricostruzione di 2 tratte lungo il tronco compreso fra la stazione della Carnia e Pontebba della strada nazionale Pontebbana n. 2 ecc. ecc., venne deliberato per la presunta somma di lire 341,444.88, dietro l'ottenuto ribasso di lire 26.76 per 100 su quella di stima. Il termine utile per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade col mezzogiorno del giorno 21 marzo corr.

705. L'esattore comunale di Sacile fa pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del 27 corr., nel locale della Regia Pretura del mandamento di Sacile, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte per debito d'imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita. Occorrendo eventualmente un secondo incanto, questo avrà luogo il 3 aprile alle ore 10 ant. Occorrendone un terzo questo seguirà nel giorno 10 s. mese.

Ringraziamento. Giovanni Narduzzi ringrazia dal profondo del cuore tutti quei pietosi che vollero rendere più solenni i funeri del suo indimenticabile figlio *Vittorio*, accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Udine, 9 marzo 1888.

L'ISTRUZIONE FEMMINILE

(FUSTIBUS)

In verità pochi scrittori si sono occupati dell'istruzione della donna. La quale, spesse volte i suoi doveri ed i suoi diritti, ha dovuto andar ad impararli nel confessionale.

Ma ora, grazie a Dio, gli istituti di educazione si sono moltiplicati sotto la influenza del progresso. Essi sono a portata di ogni donzella. — La figlia del ricco e quella del povero agricoltore, la quale di certo non potrebbe imparar nulla o ben poco fra le domestiche pareti, si uniscono nella scuola comune. E' sui banchi della scuola che la fanciulla apprende a ridersi delle fiabe di folletti raccontatele dalla vecchia fantesca; è nella scuola che la fanciulla riceve un indirizzo, che non sempre potrebbe ricevere in casa, senza un grave dispendio.

Da qualche scuola le ragazze escono talvolta con un'istruzione enciclopedica, ma superficiale; e questa è la causa che alcune di loro si credono più di quello che sono. Ma da che dipende ciò? Gli è che il solo ignorante è superbo. Chi è veramente erudito, conoscendo quanta picciola parte abbia studiata dell'umano scibile, non rizza il capo, tenta anco di sfuggire alle lodi.

S'istruisca la donna a fondo in quelle materie che posson esser più utili all'ufficio a cui ella è chiamata, ed allora si che la giovane, nudrita di sani

principii, sarà davvero l'angelo della famiglia.

Si dice che le donne non presero mai l'iniziativa nei grandi problemi sociali. Noi, procureremo di dimostrar l'opposto con la storia alla mano; ma faremo però prima osservare che, anche ammesso che le femmine non abbiano mai iniziato alcuna grande azione, la causa si deve attribuire al fatto che le donne sono escluse da qualsiasi ingerenza ne' grandi affari.

Con tutto ciò noi vediamo una Teodolinda, figlia di Garibaldo duca di Baviera, conciliare i cattolici e gli ariani, facendo così cessare, almeno per qualche tempo, la guerra civile.

Una Cinzica Sismondi nel X secolo, prese l'*iniziativa* della resistenza contro i Saraceni. Mentre il popolo atterrito fuggiva, Cinzica fe' suonar a stormo; eccitò i cittadini alla resistenza, e messasi alla loro testa, piombò sull'inimico con tal furore, che lo costrinse alla fuga.

Nel 1289 una Ippolita Azzi, benchè avesse perduto il marito nella giornata di Campaldino, non si scoraggiò: l'amor di patria potè in lei più del dolore d'essere orbata dallo sposo. Ella rianimò i fuggenti e fattasi lor condottiera, li condusse alla vittoria.

Nel XIV secolo, Eleonora D'Arborea, calda propugnatrice de' diritti del popolo sardo, fè di tutto per cacciare lo straniero dal suo paese.

E mentre il Principe Doria, di lei marito, fuggiva davanti al nemico, ella *prese l'iniziativa della rivincita*, mettendosi alla testa d'un nucleo di prodi: vinse. Fu Eleonora, profonda politica, che spinse il marito a dichiarar guerra agli aragonesi; fu Eleonora ancora che prese l'iniziativa della riforma del suo paese, dotandolo d'un codice di leggi.

Nel 1543, Francia e Turchia s'erano alleate per espugnar Nizza. E già le mezzelune avevano piantata la bandiera sui bastioni ed i difensori fuggivano spaventati, quando Caterina Segurana rincuorò i fuggenti e li ricondusse alla pugna, alla vittoria.

Maria la Cattolica, Regina d'Inghilterra, fu colei che tentò di restaurare il cattolicismo scarcerando i colpiti dal rigore d'Edoardo VI. Elisabetta, che le successe nel 1558, annullò, le riforme della sorella, fondando definitivamente in Inghilterra la chiesa anglicana conforme ai dogmi di Calvino.

Una Fonseca Pimentel alla testa di molte popolane, si ritirò nel forte Sant' Elmo aspettando il momento di combattere per il ristabilimento della Repubblica Partenopea. E questa proclamata, nel Monitore Napoletano, procurava di sollevare la popolazione a magnanime imprese.

Nel 1832 la Bellini-Tornielli elargì lire 400,000 alla città di Novara, iniziando così la fondazione d'un istituto d'arti e mestieri.

E poi ci sarebbero migliaia e migliaia d'esempi nella storia antica e moderna d'ogni popolo, atti a dimostrare che le donne più d'una volta furono le iniziatrici di quelle grandi imprese che gli uomini stessi non osarono intraprendere.

Per finire, citeremo la famosa Luisa Michel, di cui tanto hanno parlato in questi giorni i giornali, la quale propugnava la rivolta sociale. Questa iniziativa non è sicuro degna d'encomio; ma abbiamo voluto riportarla per dimostrare ancora una volta che le femmine nel mettersi a capo delle grandi questioni, non sono per niente al disotto di noi uomini.

Fine.

Grande incendio a Vienna

L'altra sera (7), a Vienna nella fabbrica Steiner su la piazza del *Bauermarkt* scoppiò un grande incendio,

Vi si deplorano molti feriti e si ritiene vi sieno pure parecchi morti.

Sul luogo del disastro, avvennero molte scene pietose e strazianti.

La folla che assisteva al triste spettacolo salvò dei fanciulli gittati giù dalle finestre.

I vigili spiegarono un'attività febbrile nell'estinzione dell' incendio, che non riuscirono a localizzare.

La casa è distrutta.

MUNICIPIO DI UDINE

AVVISO.

A norma del pubblico si portano qui sotto i risultati del rilievo effettuato addì 1 marzo corr. relativamente al peso ed al prezzo del pane di prima qualità tenuto in vendita presso i fornai di questo Comune.

Per opportuno raffronto vengono pure riportati i prezzi constatati nell'ultimo rilievo del 14 luglio 1887.

Dal Municipio di Udine li 2 marzo 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

NOME e COGNOME del fornaio	UBICAZIONE dell'esercizio	Prezzo di una bina	Peso di una bina	Prezzo ragguagliato a 1 chilogramma	PREZZI giusta l'ultimo rilievo del 14 luglio 1887
In città					
Giuliani Ferdinando	Pracchinso, 43	16	380	33	39
Variolo Nicolò	Poscolle, 58	16	460	34	42
Disnan Carlo	Grazzano, 5	16	415	38	37
Cremese Giuseppe	Grazzano, 18	14	360	39	39
Nicolai Romano	Sarpi, 1	15	380	39	38
Taisch Claudio	Palladio, 2	15	375	40	35
Cargnelutti-Cremese Anna	Gemona, 58	14	350	40	39
Fornezza Guglielmo	Erbe, 2	15	367	40	39
Bonassi-Lucich Maria	Grazzano, 102	15	370	40	37
Variolo Ferdinando	Poscolle, 32	16	387	41	38
Cantoni Angelo	Ronchi, 73	14	340	41	42
Del Bianco-Furlani Girolama	Aquileja, 53	15	360	41	41
Coccolo Pietro	Mantica, 17	14	340	41	40
Lodolo Giuseppe	Pracchiuso, 89	15	360	41	41
Molin-Pradel Sebastiano	Bertolini, 8	15	360	41	44
Peer Domenico	Cavour, 19	16	380	42	43
Damiani Francesco e Giov.	Villalta, 22	15	345	43	—
Pesante Giacomo	Villalta, 74	15	350	43	44
Guatti Giacomo	Poscolle, 36	15	340	44	43
Pittini Vincenzo	Manin, 9	16	350	45	42
Cescutti-Polano Anna	Valvason, 5	15	330	45	47
Cremese Carlo	Cavour, 5	16	350	45	40
Catapan Giuseppe	Gemona, 32	15	327	46	42
Cantoni Giuseppe	Canciani, 5	15	307	49	45
Mulinaris fratelli.	Sarpi, 2	15	305	49	46
Nel Suburbio e Frazioni					
Disnan Giovanni	fraz. Cussignacco	20	668	30	35
Todero Luigi	fraz. Cussignacco	16	490	32	34
Colautti Giovanni	Chiavris	14	425	33	36
Zoratti-Contardo Rosa	sub. Grazzano	16	440	36	35
Colautti Giacomo	Chiavris	14	385	36	35

TELEGRAMMI

Il passo della Turchia

Costantinopoli 8. La dichiarazione inviata dal Divano a Sofia è compilata in forma di una notificazione, stilizzata molto brevemente, senza prestare un addentellato ad un ulteriore scambio di dispacci.

Copie di questa notificazione furono inviate contemporaneamente agli ambasciatori turchi presso le altre potenze a fin che queste abbiano cognizione del passo diplomatico fatto dal governo ottomano.

Giudizii inglesi

Londra 8 Il *Times* ha Costantinopoli: La pronta decisione del sultano destò grande stupore; è attribuita all'influenza di Bismarck.

Tratterebbesi che il principe di Sassonia Weimar debba succedere a Coburgo.

La Russia ammatterebbe un principe protestante non un cattolico.

Lo *Standard* crede che la Turchia non impiegherà mai le forze per imporre ai bulgari un programma russo.

Il *Times* ha da Sofia 7: I bulgari non consentiranno mai alla partenza di Coburgo che è per essi un pegno d'ordine e di sicurezza.

Cosa si dice in Russia

Pietroburgo 8. Il *Journal de Saint Petersbourg* dice che le dichiarazioni dell'illegalità della situazione di Coburgo fatte dalla Porta lasciano sperare che la necessità di una soluzione della questione bulgara si farà sentire in modo pressante, poichè si tratterà di provvedere ad un'organnizzazione avente la maggiore stabilità e legalità di quella esistente in Bulgaria da oltre 18 mesi.

Conclude dicendo che la fase per provvedere intorno alla legalità, secondo il diritto internazionale, quale risulta dai trattati, non potrebbe avere un carattere più pericoloso di quello attuale.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 8 marzo

R. I. 1 gennaio	97.22	Londra 3 m. a v.	25.30
» 1 luglio	99.50	Francese a vista	101.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 203.3/8 a 203.7/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a.— —

FIRENZE 8 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	26.35 5/8	Banca T.	—.—
Francese	101.15.8/8	Credito I. M.	—.—
Az. M.	862.88	Rendita Ital.	92.88 8/8

LONDRA 7 marzo

Inglese	101 7/8	Spagnuolo	—.—
Italiano	96 7/8	Turco	—.—

BERLINO 8 febbraio

Berlino	446.50	Lombarde	—.—
Austriache	358.—	Italiane	—.—

Particolari

VIENNA 9 marzo

Rendita Austriaca (carta) 77.65
Idem (arg.) 78.70
Idem (oro) 107.85
Londra 126.80 Nap. 10.04 —1

MILANO 9 marzo

Rendita Italiana 95.50 — Serali 95.45

PARIGI 9 marzo

Chiusura Rendita Italiana 93.67
Marchi l'uno 125.50.

P. VALUSSI, Direttore
G. B. DORETTI, editore.
OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.45 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.29 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.20 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.42 »	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 4.20 pom.	»	» 7.25 »	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 11.— »	misto	» 8.10 pom.	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.
» 6.35 »	»	» 9.52 »			

Partenza da Cormons ore 3 pom. arrivo a Udine ore 4.27 pom. (misto)

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4.— »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
DALLA CHIARA
CONTRO LA TOSSE.

Sono le più calmanti ed espettoranti che si conoscano, e preferite dai signori Medici a tante altre specialità consimili nella cura delle *Tossi nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina*, dei fanciulli. Numerosi attestati di Medici e lettere di ringraziamento.

Taluno, avido di guadagno, con poca onesta speculazione cercò imitarne la composizione nel colore, sapore ecc. Non cesseremo di raccomandare a tutti la più grande attenzione, avvertendo *non esistere* altre Pastiglie Pettorali contro la Tosse più balsamiche ed efficaci.

Domandare quindi sempre ai signori Farmacisti: *Pastiglie Incisive Dalla Chiara* di Verona. — Osservare ed esigere che ogni pacchetto sia rinchiuso nell'istruzione con timbro ad olio e firma del preparatore Giannetto Dalla Chiara, e che ogni singola Pastiglia porti impressa la stessa marca *Giannetto Dalla Chiara F. C.* Rifiutare come false tutte quelle pastiglie mancanti della suddetta dicitura e contrassegni.

Prezzo centesimi 70.

Depositi in ogni buona Farmacia del Veneto.

Udine, **Comessati, Fabris, Girolami, Alessi.** *San Daniele*, **Filipuzzi.** *Pordenone*, **Roviglio.**

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

dei frati Agostiniani in S. Paolo.

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, che risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50. 33

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Chez tous les Parfumeurs, Pharmaceurset Coiffeurs

LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PRÉPARÉ AU BISMUTH

Par **Ch.les FAY**, Parfumeur - **Paris**, 9, Rue de la Paix

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per lire 3 alla scatola. 12

CHIEDETE GRATIS SAGGI ED ABBONATEVI

ai più splendidi e più economici giornali di moda

LA STAGIONE

che si stampa a MILANO e la edizione francese intitolata:

LA SAISON

750,000 copie per ogni Numero in 14 lingue. 22

U. HOEPLI, Editore in MILANO

Edizione comune Lire **8** — di lusso Lire **16** all'anno

e della pubblicazione mensile riccamente illustrata

L'ITALIA GIOVANE

Letture in famiglia diretta dal prof. *E. De Marchi* e dalla signora *A. Vertua Gentile*.

Un fascicolo al mese di 64 pagine in-8 Lire **15** all'anno per i giovanetti e le giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Dirigere domande e abbonamenti all'Editore **Hoepli** *Ufficio Periodici* — **Milano**, Corso Vittorio Emanuele, 37.

Gli abbonamenti, a risparmio di tempo e di spesa per i lettori, si ricevono presso questa Amministrazione, dove si distribuiscono gratis i numeri di saggio.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine**, presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*, da *Nicolò Clain, Lange e Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso**, *Tardivelo Candido*, chincagliere. — **Belluno**, *Agostino Toneguti*, negoziante.

Calvizie

COMOGENO SPERATI. 2

La lozione Comogeno Sperati, o Fluido Rigenatore dei capelli è un prodotto seriamente studiato per impedire la caduta dei capelli e procurare il ritorno di quelli caduti per cause varie. La calvizia ha luogo per moltissime svariate cause che è inutile il nominarle, ma che non pertanto conducono ad una sola malattia detta *Atrofia Capillare.*

Il Comogeno Sperati serve utilmente a prevenire tali mali e togliérli se sopraggiunti. Prezzo lire **3.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

FERRO PAGLIARI

DEL PROF. GIOVANNI PAGLIARI

Inventore dell'Acqua Pagliari.

Premiato con 11 medaglie.

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Preferibile a tutti gli altri ferruginosi, secondo il parere della *Clinica Medica di Firenze.*

Bottiglia grande (che basta per una cura completa) L. **3.**
Bottiglia piccola L. **1.**

Mediante invio di un semplice biglietto da vista al **Deposito generale PAGLIARI e C. — Firenze, Piazza S. Firenze,** chiunque può avere gratis una copia della relazione della Clinica stessa che riferisce di tutti i casi ne' quali ebbe ad esperimentario e riporta inoltre i diversi altri giudizi della scienza.

Esigere sempre sull'involucro la firma *G. Pagliari.*

Vendita al dettaglio in tutte le principali Farmacie.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere prive di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita a di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

PER LE STIRATRICI

per le madri di famiglia, pei proprietari di alberghi, per i preposti agli stabilimenti pubblici è indispensabile

L'AMIDO LUCIDO DI RISO

di fabbricazione inglese. Dà alla biancheria un lucido brillante senza bisogno d'altri preparati, non aderisce ai ferri ed è di una bianchezza speciale.

Un pacco per lire UNA.

Vendesi presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa "progressiva od istantanea,"* si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ.r di Emile SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris.**

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7 20

Si vende all'Ufficio Annunzi del ***Giornale di Udine*** e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio.

Il Sovrano dei Rimedi

DEL FARMACISTA **L. A. SPELLANZON** DI VENEZIA

S. GIOVANNI E PAOLO 39

premiato con medaglia d'oro dall'accad. naz. farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorte di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri. Come il detto Rimedio possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon lo prova con l'operetta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de' classici.

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dall'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie come il contorno della firma autografa del medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A *Venezia* S. Giovanni e Paolo dal Proprietario e da A. Ancillo — *Ceneda*, L. Marchetti — *Mira*, Roberti — *Milano*, Roveda — *Mestre*, Bettanini — *Oderzo* Chinalia — *Padova* Cornelio e Roberti — *Sacile* Busetti — *Torino* G. Geresole — *Treviso* G. Zanetti — *Verona* Pasoli — *Vicenza* Dalla Vecchia — *Bologna* Zarri — *Conegliano* Zanutto — *Pordenone* Roviglio e Polese.

UDINE, alle farmacie Bosero Augusto dietro il Duomo, F. Alessi diretta dal sig. Luigi Sandri e alla drogheria Francesco Minisini in via Mercatovecchio.

Deposito generale pei farmacisti della città e dintorni presso l'amministratore del «Giornale di Udine.»

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti